

L'eccezionale primato di Marcello ottenuto all'Arena di Milano

Il record di Fiasconaro negli 800 m.

segna l'evoluzione della corsa più bella

L'oriundo ha sbloccato una situazione tecnica che da troppo tempo vedeva in cima alla graduatoria un equilibrio di valori

Già il 28 maggio, a Los Angeles, Richard Wholter, nato 25 anni fa negli Stati Uniti, ha corso le 800 yard in 1'44"6, contro l'1'44"9 del primato mondiale appartenente a Jim Ryan archiviato nel 1966. Si sa che le 800 yard equivalgono a metri 800,7 e, per quei quasi cinque metri in più, quando si voglia cercare la equivalenza con un tempo ottenuto sugli ottocento metri si è soliti detrarre dal tempo reale 7/10 di secondo. Davanti al quindicimila spettatori presenti nel «Coliseum» Wholter sarebbe quindi ipoteticamente transitato agli 800 metri in 1'43"9. Un tempo cioè assai migliore del primato del mondo sugli 800 metri allora esistente, che era di 1'44"3 e che apparteneva a tre campioni olimpionici: Peter Snell neozelandese, 24 anni al momento del primato, vincitore delle olimpiadi di Roma (1960), di Tokio (1964); Ralph Doubell (Australia) 23 anni, vincitore a Messico City, nel 1968; David Wottle 22 anni (Stati Uniti) vincitore a Monaco nel 1972. Doubell e Wottle hanno ottenuto tale tempo infatti nella finale olimpica.



nostro Mario Lanzl, stabilì il primato mondiale in 1'45"8, che è un gran tempo anche oggi. Si disse, ma il dato lascia un po' perplessi, che in quell'occasione Harbig, che era rimasto fuori dell'entrata del rettilineo finale nella scia di Lanzl copri gli ultimi 100 metri in 11"2.

Il «caro oriundo» ha dovuto coprire gli ultimi 250 metri. Quale tempo grandioso sarebbe scaturito se lo zazzurro Marcello fosse stato sollecitato da un rivale accanito almeno fino a metà del rettilineo finale? Ci sovviene allora di un ricordo, diciamo così, storico, accaduto proprio all'Arena di Milano in un giorno di luglio dell'ormai lontanissimo 1939. Quando cioè il ventiseienne tedesco Rudolf Harbig, sollecitato fino ai 740 metri dal

Il «caro oriundo» ora se ne tornerà subito in Sudafrika, sottolineando con ciò che egli non è certamente un prodotto del movimento atletico italiano.

PARIGI, 28 Per il Gran Premio di Francia di formula uno, ottava prova del campionato mondiale categoria 1, che si disputerà il primo luglio sul circuito Paul Ricard a Le Castellet, risultano iscritti i seguenti piloti: E. Fittipaldi e Peterson (Lotus IP8), Iché e Merzario (Ferrari), Scherer e Ceccato (Ferrari), Hulme e Schekter (McLaren), De Adamich, Rautemann e W. Fittipaldi (Brabham), Betteise e Lauria (BRM), Amen (Tosco), Hallward, Pace, Surtees (Surtees), March e Pescotto (Iso), Hunt (March-Ford) e Van Poel (Ensign).

Eletto dai presidenti di società il nuovo «governo calcistico»

Carraro in Lega Corso al Genoa

Il neo-presidente si batterà per la trasformazione delle S.p.A. in «Società senza fini di lucro»



Il neo-presidente si batterà per la trasformazione delle S.p.A. in «Società senza fini di lucro»

MILANO, 28 In un paio di ore scarse di discussione, il calcio professionistico ha concluso l'operazione rinnovamento dei suoi ranghi direttivi. Il «via» era stato dato mesi fa, con le dimissioni del presidente Aldo Stacchi. La crisi era momentaneamente affrontata con la istituzione di una gestione commissariale a due affidata al presidente federale Franchi e al suo collaboratore Antonio Giffi. Un commissariato che aveva e che ha avuto nei fatti, un unico compito da assolvere: quello cioè di distribuire alle società di A e B un mutuo di 11 miliardi. Espletato il quale tornava di attualità la necessità di risolvere, ricanonicamente la crisi, eleggendo il nuovo presidente. Tramontata la candidatura di Colantuoni, presidente della Sampdoria, che era stato tra gli avversari di Stacchi il cui nome sul quale tutti o quasi avevano giocato le loro carte, era quello di Franco Carraro, giovane ambizioso quanto abile e simpatico ex presidente del Milan e ora presidente del Settore Tecnico (ora cioè nel momento in cui la nazionale è in campo) che gliela prima vittoria della sua storia sull'Inghilterra. La previsione non è stata smentita: Franco Carraro è stato eletto presidente del Settore A e B con 34 voti (tra cui i voti di Torino e Perugia) 30 schede sono andate a lui, due a Franco Colantuoni e una a Bortolotti (Atalanta). Con il presidente doveva essere eletto anche il tesoriere: l'incarico è toccato al mantovano proprietario della società senza scopo di lucro, Giancarlo Carugate. Zelenini (15 voti) seguito a ruota da Bortolotti (14). Più distanziati Colantuoni (3) e Carraro (1). Eletti anche i consiglieri direttivi della serie A e della serie B che risultano rispettivamente così composti: SERIE A: Anzalone (Roma), vice presidente, Conti (Parma), Ferrarino, Fraizzoli, Ugolini, consiglieri. SERIE B: Ceravolo (Catanzaro), vice presidente; Caruso, De Paolo, Lari, Mazza e Taddai consiglieri.

Carraro lascerà la carica di presidente del settore tecnico (incompatibile con quella di cui è stato investito oggi). Ma ha spiegato il presidente federale Franchi — per non interrompere un modo e un tipo di correttezza in quanto al fatto di proporre al Consiglio Federale di affidare a Carraro la reggenza del Settore Tecnico». Una variazione formale nel rispetto del regolamento, senza intaccare però la sostanza della situazione e così dovrebbe essere fino ai mondiali del '74. Carraro ha spiegato un programma di lavoro riprendendo i punti di un memoriale presentato dai presidenti stessi. Il problema cruciale rimane quello del deficit, l'obiettivo è per ora di contenere le spese di gestione; dopo di che si studierà il modo per ridurre i passivi.

La carica principale, parzialmente sarà quella di dare un nuovo volto giuridico ai club calcistici che dovrebbero da S.p.A. (una soluzione provvisoria) a società senza scopo di lucro». Il riconoscimento comporterebbe evidentemente non poche agevolazioni fiscali. Ma è un obiettivo che si può perseguire con alle spalle i precedenti di una situazione economica fallimentare. A tal proposito i presidenti si rivolgeranno in occasione della compilazione dei calendari (prima del 25 luglio). Verranno presentati i bilanci ricostruiti attraverso responsabilità centralizzate istituite nella passata gestione Stacchi, bilanci che potrebbero anche venire pubblicizzati.

Tra i presidenti si è parlato ovviamente anche di mercato. Si è chiesto ad Arrica di Riva: il presidente cagliariano ha sorriso facendo intendere la trattativa per Carrugate. In un altro anno a Cagliari. Per Riva si sono rinnovate le offerte della Roma, ma Buticchi non sembra ancora deciso a concludere. Si ricorrono le voci su Corso: si dà ormai per scontato un suo passaggio al Genoa. Il Milan ha ripreso con il Napoli la trattativa per Carrugate. La Juve è tornata sotto per Savoldi e Fraizzoli non ha perso tempo per riproporre la candidatura dell'inter. Molte voci, prima del weekend, i presidenti si ritroveranno domenica ad assistere Milan-Juve a Roma.

Oggi per la Coppa Italia «sempio»

La classifica europea

Table with columns: Campionato Europeo Piloti (F. 2), Mallory Park, Hockenheim, Thruxton, Silverstone, Pau, Kyalami, Nivelles, Hockenheim, Rouen, TOTALE. Rows list drivers like Jarier, Depallier, Wollek, Brambilla, V. Brambilla, Vandervell, Couvan, Morgan, McConnell, Fittipaldi, Gunnarsson, Jameson, Birrell, Delevisi, Lepp, Williams, Scott, Messer, Kazato.

grado di contrastare validamente la ideale coalizione degli stranieri il più giovane dei fratelli Brambilla, Vittorio, che già nelle precedenti prove del campionato ha dimostrato di avere le carte perfettamente in regola per inserirsi nella lotta per il primo posto. Sulla pista di Monza, inoltre, il compito gli dovrebbe risultare ancora più facile, considerato che è l'unico a conoscere a perfezione tutti i centimetri quadrati dell'asfalto monnese. Riuscirà nell'impresa? E' quello che si augurano gli sportivi italiani. La gara sarà articolata in due manches con somma di tempi ciascuna sulle distanze di venti giri della pista stradale pari a 115 chilometri. Due varianti, una all'altezza dell'ingresso della pista junior e l'altra alla curva Ascari, sono state sistemate per l'occasione

Dopo la vittoria del campione mondiale su Menetrey

Golinelli: «Napoles può battere Monzon»

Duran: «Contro Kechichian voglio correggere il precedente risultato di Schio»



Duran con Golinelli durante un allenamento

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28 Libero Golinelli, tornato da Grenoble si è portato subito a Imola. A Grenoble sabato scorso, ha assistito Menetrey nella disperata avventura contro l'implicabile Napoles. A Imola prepara Carlo Duran per il campionato d'Europa con Jacques Kechichian. Di Menetrey è di quel terribile match si comincia a parlare: un vero artista del ring, Menetrey ha una sola «colpa»: quella di essere nato nel periodo in cui nella sua categoria opera un formidabile campione. C'è chi ha detto che Napoles ha combattuto al settanta per cento delle sue possibilità: non sono d'accordo il fatto è che il suo avversario preparato molto bene nelle gambe, è riuscito a condizionare la sua azione. Napoles potrebbe fare pure il salto di categoria, incontrando ad esempio Monzon. Sarebbe una grande battaglia, ma alla fine credo che Napoles ne uscirebbe vittorioso.

Al dodicesimo round l'epilogo

Atzori torna «europeo» Cesari battuto per K. O.

NOVARA, 28 Fernando Atzori è tornato sul trono europeo dei pesi mosca. L'italiano ha riconquistato la corona — toltagli a suo tempo dallo svizzero Chervet con un verdetto che dette il la a non poche polemiche — battendo per K.O. il campione di Francia Cesari. Il titolo era vacante: lo aveva abbandonato Chervet qualche tempo fa per tentare l'avventura mondiale contro Chilonis, avventura poi finita male per lui. La vittoria di questa sera rilancia decisamente Atzori in campo internazionale. Sicuramente si rifarà sotto Chervet, ma probabilmente dovrà aspettare perché il manager di Atzori punta ad una chance mondiale per Fernando. Atzori ha vinto con un colpo da manuale. Mancavano 35" al termine del dodicesimo round, quando l'italiano è giunto a segno con un perfetto gancio sinistro fulmineamente doppiato da un destro. Il francese è letteralmente crollato al tappeto. L'arbitro dell'incontro stava terminando il conteggio quando dall'angolo di Cesari è volata la spugna ma era già stato decretato il K.O.

Il napoletano resta campione

Cotena per squalifica s'impone a Mariani

NAPOLI, 28 Il pugile napoletano Elio Cotena ha conservato il titolo italiano del peso piuma battendo lo sfidante bresciano Ambrogio Mariani per squalifica alla quinta ripresa. Al peso Cotena era risultato di Kg. 56,200. Mariani (Kg. 56,200), l'incontro, disputatosi nel Palasport di Fuorigrotta, è stato arbitrato dal palermitano Tommasino, noto anche negli ambienti calcistici, in quanto svolge funzioni di segnalinee nella fiera di Concetto Lo Bello.

Ieri sera al Palazzetto dello Sport

Sanna per K. O. su Paolo Russo

Rinviato il tricolore Adinolfi-Jannilli

Ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma il combattimento dei pesi leggeri tra Rosario Sanna e Paolo Russo si è concluso con un convincente successo per Kot alla sesta ripresa inflitto da Sanna all'avversario.

Oggi il «Triossi» a Tor di Valle

Tutti i migliori esponenti della generazione del '69 saranno questo pomeriggio alla partenza del premio Tino Triossi, quinta prova del campionato italiano del quattro anni. Dotato di 31.500.000 lire di premi, la gara si svolgerà a Tor di Valle. La partenza avrà inizio alle ore 16, il premio Triossi sarà disputato alle 15,10.

È IN EDICOLA

Advertisement for 'GIORNALI' magazine. Text: 'VIE NUOVE GIORNALI'. 'Perché i giovani fuggono la politica'. 'L'abate Franzoni lascia la basilica per andare nel «deserto delle borrate»'. 'Le medicine fuori legge possono uccidere'. 'SERVIZI ESCLUSIVI'. 'Leggete, abbonatevi a GIORNALI'.

Nella finale di Coppa Italia i rossoneri handicappati dall'assenza del capitano

Su Milan-Juventus l'ombra di Rivera

Si impone una revisione delle strutture della magistratura sportiva

Un Gran Premio Lotteria per Vittorio Brambilla?

Williamson e Mass gli avversari più pericolosi

Di scena a Monza le vetture di «F. 2» per l'«europeo»

Un solo significato: ammissione al giro europeo per le «escluse». E' appunto lo scorso anno, il caso del rossoneri. Quest'anno — si diceva — tocca all'Inter. Invece ogni speranza in casa nerazzurra è stata frustrata da Anastasi poco prima dello scade, quando Boninsegna e compagni potevano ancora sperare di raggiungere, con il pareggio, anche la finalissima.

Milano e Juventus — sono — anzi devono — ora battersi all'ultimo sangue, giocando soprattutto per il pubblico che all'Olimpico si presenta in numero crescente. Il campionato non sia interessato a una squadra centro-meridionale.

E' questa in fondo l'occasione per una rivincita separata, pur piatonica, di scudetto. Allora il Milan fu «bruciato» sul filo di lana dai torinesi più per regolarità di condotta, per il fiaccollo di distanza che per un autentico «finale».

Oggi si presenta davanti agli avversari con un ruolino di marcia in Coppa del tutto rispettabile. Per entrambe, comunque, la degna consuetudine di una stagione felice.

Passare al pronostico, per amore di profezie, è abbastanza arduo.

Sul piatto della bilancia manca Rivera. La lentezza della giustizia sportiva, sorella minore ma ugualmente malata di quella che riddonda nelle aule dei tribunali, ha impedito una volta compiuto un soprano. Niente di drammatico, è chiaro nemmeno al Milan si mettono le mani in tasca. Certo è che con un po' di sollecitudine la squalifica scattata dopo l'ammonezione di Massi avrebbe potuto consumarsi nella sua data naturale. La prima partita, cioè, dopo il reato (come accade normalmente in campionato) e non la prima dopo la sentenza.

L'assenza di Rivera potrà forse costituire un handicap gravoso. Mercoledì sera, davanti al Napoli, s'è visto ancora una volta in quale forma sia attualmente il capitano, pur schierato e ad uomo delphin, nell'insolito ruolo di centravanti. In compenso, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il tecnico del rossoneri, Monti, dovrebbe concedere il nulla osta sanitario per l'impiego di Chiarugi.

Gian Maria Madella

I calciatori militari campioni del mondo BRAZZAVILLE, 28 In una partita valevole per il campionato mondiale militare di calcio, il Kuwait hanno pareggiato (0-0).

Pareggiando con il Kuwait, la squadra italiana si è aggiudicata il titolo di campione del mondo per militari